

TENNIS

Roger e Rafa L'eterno duello

Capobianco e Nuziale indagano su come la rivalità Federer-Nadal sia diventata paradigma di molte differenze umane

PIERO VALESIO

Il golfista professionista guadagna di più; il tennista suscita più storie. Fors'anche trainata dal successo senza confini della biografia di Agassi la produzione di testi (manuali esclusi) dedicati alla nobile arte degli ex gesti bianchi non conosce crisi. Sul profluvio di auto-biografie e biografie è meglio sorvolare essendo, non in tutti casi ma in molti, un modo per fare cassetta spesso appaltato non già a premi Pulitzer come Moheringer ma a manovratori della penna di minor talento. Qualche consiglio: l'idea più stuzzicante dell'anno s'intitola «Solo uno» (Absolutely Free, 12.70 euro) gli autori sono Rossana Capobianco e Riccardo Nuziale ed è una sintesi della rivalità Federer-Nadal: che oltre a essere stata la più nitida e appassionante dell'ultimo decennio ha anche rappresentato il confronto fra due modi di esistere. Chi invece volesse avere le idee più chiare su quali siano gli equilibri fra gli organismi che gestiscono il tennis internazionale può concedersi l'acquisto di «Atp Story» (Effeipi libri, 10.20 euro) scritto la



Ed. Absolutely Free, 12.70 euro

da Luca Marianantoni: la storia dell'organismo che gestisce tutto il tennis tranne i tornei dello Slam e la Davis e che è un caso unico di para-sindacato che però è anche gestore delle competizioni. Se poi qualcuno avesse ancora dubbi su quale sia il torneo più bello e importante del mondo ecco due storie che hanno per sede, ovviamente, Wimbledon: «La grammatica del bianco» di Aldo Carotenuto (Rizzoli, 12.75 euro) e «Terribile splendore» di Fisher Marshall (66thand2nd, 18 euro). Il primo è lo sguardo di un raccattapalle su Borg-McEnroe dell'80 e su stesso: il secondo il racconto di Von Cramm-Budge del '37. Storia e cuore su un rettangolo magico.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

